

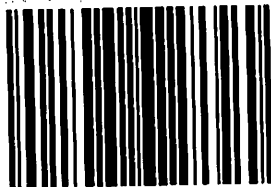


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare Merito e Lealtà
Via Cavour, 2 - 50129 Firenze



AOOCRT Protocollo n. 0008995/25-06-2025



LEX 11

ODG n. 1443

02.18.03

Firenze, 16.06.2025

Alla Cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Antonio Mazzeo

SEDE

**ORDINE DEL GIORNO collegato alla proposta di risoluzione n. 413 - Garante delle
persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale – Relazione sull'attività
svolta e i risultati raggiunti nell'anno 2024**

**OGGETTO: "CORSI PROFESSIONALI PER DETENUTI COME
REINSERIMENTO NELLA SOCIETÀ"**

Il Consiglio regionale della Toscana

Premesso che

- Il lavoro è una materia di legislazione concorrente fra Stato e Regioni, mentre la formazione professionale è una materia che ricade fra le competenze esclusive delle Regioni.
- Le agenzie regionali possono indire dei bandi, finanziati direttamente dalle Regioni stesse oppure da altri strumenti quali il Fondo Sociale Europeo, con l'obiettivo di offrire corsi di formazione professionale e azioni di orientamento al lavoro ad alcune categorie di persone particolarmente fragili, tra cui rientrano anche le persone detenute.

- La Costituzione italiana sancisce con l'art. 27 che "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato"

Considerato che

- Il reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute rappresenta un obiettivo fondamentale per ridurre il rischio di recidiva e promuovere una società più sicura e inclusiva e l'accesso a percorsi formativi e professionali in carcere è spesso insufficiente, non omogeneo sul territorio nazionale e non sempre aggiornato rispetto alle reali esigenze del mercato del lavoro.
- In molti istituti penitenziari regionali l'offerta formativa risulta ancora limitata, disomogenea e spesso non aggiornata rispetto alle esigenze del mercato del lavoro. Vi è necessità di coinvolgere in modo strutturato enti di formazione accreditati, imprese locali e associazioni di categoria, promuovendo corsi professionalizzanti realmente spendibili nel tessuto economico della regione.
- Grazie alla Legge Smuraglia (193/2000) le aziende che assumono detenuti possono usufruire di potenziali agevolazioni e/o sgravi fiscali

Preso atto che

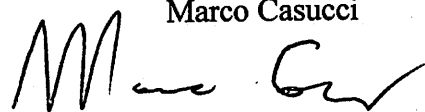
- In Toscana sono oggi presenti 16 istituti penitenziari per adulti, a cui si sommano due istituti per minorenni (Ipm) e due residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems). Gli adulti in carcere al 31 dicembre 2024 erano 3.209 (94 donne e 3.115 uomini): di questi 1.487 sono stranieri. Il tasso dei carcerati con problemi di tossicodipendenza tocca il 36,5%. Al numero dei detenuti in carcere, vanno poi aggiunte 8.118 persone in esecuzione esterna.
- Il sovraffollamento delle carceri in Toscana tocca fino a punte del 173% come ricordato anche nella relazione annuale del Garante dei Detenuti per la Toscana, specificando che gli istituti di pena nella nostra Regione accolgono presenze ben oltre i limiti previsti per ciascuna casa circondariale.
- Anche il Garante dei detenuti, nell'espore la relazione annuale durante la seduta della Prima Commissione Consiliare in data 17 Giugno 2025 ha evidenziato l'importanza del lavoro con questa citazione: " Il lavoro in carcere è pochissimo, malamente utilizzato e assolutamente non formativo. Si tratta di lavori umili che non insegnano nulla, che non toccano se non una piccola parte dell'intera popolazione carceraria, soggetti a turnazione ed a lunghe sospensioni, lavori che vengono spesso impropriamente utilizzati anche disciplinarmente. Il carcere dovrebbe invece svolgere una funzione di raccordo con la società esterna, collegando la richiesta di lavoro con la formazione interna ed esternalizzata, cercando di guidare i detenuti verso una "uscita protetta dalla attività lavorativa credo dunque necessaria ed urgente una modifica del sistema organizzativo di coordinamento tra carcere, regione e scuole professionali"

Tutto ciò premesso e considerato

Si impegna la Giunta Regionale

Ad avviare collaborazione con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria e gli enti accreditati per redigere un piano regionale triennale volto alla formazione professionale dei detenuti, con corsi orientati ai settori produttivi locali ed incentivando protocolli d'intesa tra amministrazioni penitenziarie, agenzie formative, centri per l'impiego e imprese disponibili ad assumere persone detenute o ex detenute formate.

Il consigliere regionale
Marco Casucci



Il consigliere regionale
Andrea Ulmi

